

# Geremia – Capitolo 3 (Ger 3,1-25)

## Capitolo 3

Conversione e ritorno

<sup>1</sup> Se un uomo ripudia la moglie ed ella si allontana da lui per appartenere a un altro, tornerà il primo ancora da lei?

Quella terra non sarebbe tutta contaminata?

E tu, che ti sei prostituita con molti amanti, osi tornare da me?

Oracolo del Signore.

<sup>2</sup>Alza gli occhi sui colli e osserva: dove non sei stata disonorata?

Tu sedevi sulle vie aspettandoli, come fa l'Arabo nel deserto.

Così hai contaminato la terra con la tua impudicizia e perversità.

<sup>3</sup>Per questo sono state fermate le piogge e gli acquazzoni di primavera non sono venuti. Sfrontatezza di prostituta è la tua, non vuoi arrossire.

<sup>4</sup>E ora gridi verso di me: «Padre mio, amico della mia giovinezza tu sei!

<sup>5</sup>Manterrà egli il rancore per sempre? Conserverà in eterno la sua ira?».

Così parli, ma intanto commetti tutto il male che puoi».

<sup>6</sup>Il Signore mi disse al tempo del re Giosia: «Hai visto ciò che ha fatto Israele, la ribelle? Si è recata su ogni luogo elevato e sotto ogni albero verde per prostituirsi. <sup>7</sup>E io pensavo: «Dopo che avrà fatto tutto questo tornerà a me»; ma ella non è ritornata. La sua perfida sorella Giuda ha visto ciò, <sup>8</sup>ha visto che ho ripudiato la ribelle Israele proprio per tutti i suoi adultèri, consegnandole il documento del divorzio, ma la sua perfida sorella Giuda non ha avuto alcun timore. Anzi, anche lei è andata a prostituirsi, <sup>9</sup>e con il clamore delle sue prostituzioni ha contaminato la terra; ha commesso adulterio davanti alla pietra e al legno. <sup>10</sup>E nonostante questo, la sua perfida sorella Giuda non è ritornata a me con tutto il cuore, ma soltanto con menzogna». Oracolo del Signore.

<sup>11</sup>Allora il Signore mi disse: «Israele ribelle si è dimostrata più giusta della perfida Giuda. <sup>12</sup>Va' e grida queste cose verso il settentrione:

Ritorna, Israele ribelle, dice il Signore.

Non ti mostrerò la faccia sdegnata,

perché io sono pietoso.

Oracolo del Signore.

Non conserverò l'ira per sempre.

<sup>13</sup>Su, riconosci la tua colpa,

perché sei stata infedele al Signore, tuo Dio;

hai concesso il tuo amore agli stranieri

sotto ogni albero verde,

e non hai ascoltato la mia voce.

Oracolo del Signore.

<sup>14</sup>Ritornate, figli traviati – oracolo del Signore – perché io sono il vostro padrone. Vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion. <sup>15</sup>Vi darò pastori secondo il mio cuore, che vi guideranno

con scienza e intelligenza. <sup>16</sup>Quando poi vi sarete moltiplicati e sarete stati fecondi nel paese, in quei giorni – oracolo del Signore – non si

parlerà più dell'arca dell'alleanza del Signore: non verrà più in mente a nessuno e nessuno se ne ricorderà, non sarà rimpianta né rifatta. <sup>17</sup>In quel

tempo chiameranno Gerusalemme «Trono del Signore», e a Gerusalemme tutte le genti si raduneranno nel nome del Signore e non seguiranno più caparbiamente

il loro cuore malvagio. <sup>18</sup>In quei giorni la casa di Giuda andrà verso la casa d'Israele e verranno insieme dalla regione settentrionale nella terra che io

avevo dato in eredità ai loro padri.

<sup>19</sup>Io pensavo:

«Come vorrei considerarti tra i miei figli

e darti una terra invidiabile,

un'eredità che sia l'ornamento più prezioso delle genti!».

Io pensavo: «Voi mi chiamerete: Padre mio,

e non tralascierete di seguirmi».

<sup>20</sup>Ma come una moglie è infedele a suo marito,

così voi, casa di Israele, siete stati infedeli a me».

Oracolo del Signore.

<sup>21</sup>Sui colli si ode una voce,

pianto e gemiti degli Israeliti,

perché hanno reso tortuose le loro vie,

hanno dimenticato il Signore, loro Dio.

<sup>22</sup>«Ritornate, figli traviati, io risanerò le vostre ribellioni».

«Ecco, noi veniamo a te,

perché tu sei il Signore, nostro Dio.

<sup>23</sup>In realtà, menzogna sono le colline,

e le grida sui monti;

davvero nel Signore, nostro Dio,

è la salvezza d'Israele.

<sup>24</sup>L'infamia ha divorato fin dalla nostra giovinezza  
il frutto delle fatiche dei nostri padri,  
le loro greggi e i loro armenti,  
i loro figli e le loro figlie.

<sup>25</sup>Corichiamoci nella nostra vergogna,  
la nostra confusione ci ricopra,  
perché abbiamo peccato contro il Signore, nostro Dio,  
noi e i nostri padri,  
dalla nostra giovinezza fino ad oggi;  
non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio».